

Don Claudio Durando ai Santi Pietro e Paolo di San Salvario

Le comunità parrocchiali e tutto il quartiere torinese di San Salvario sabato 14 e domenica 15 settembre hanno accolto in festa il loro nuovo pastore, il salesiano don Claudio Durando, classe 1964, che ha iniziato il suo ministero come parroco di Ss. Pietro e Paolo e come amministratore parrocchiale del Sacro Cuore di Maria.

Prosegue, quindi, l'impegno della comunità salesiana nella cura pastorale delle due parrocchie del borgo multietnico guidate negli ultimi anni da don Mauro Mergola che ora prosegue il suo servizio presso l'Opera dei Salesiani a Cuneo. Ad accompagnare l'ingresso solenne sabato 14 settembre nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo in largo Saluzzo c'erano il vicario generale della Diocesi mons. Valter Danna e, a nome dell'Ispettore dei Salesiani di Piemonte e Valle d'Aosta, don Sabino Frigato, che è anche vicario per la vita consacrata della diocesi. Tra l'assemblea numerosi i fedeli della parrocchia di Maria Ausiliatrice a Valdocc che da don Durando ha guidato negli ultimi nove anni. E poi i diversi gruppi pastorali delle comunità di San Salvario che collaborano in sinergia con l'Opera dei Salesiani San Giovanni Evangelista; in particolare



sono imponenti i progetti di accompagnamento avviati negli ultimi anni per i giovani, soprattutto coloro che vivono nella fragilità. «Dovrai continuare», ha scritto l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia al nuovo parroco, «con l'aiuto dei tuoi confratelli, l'opera del tuo predecessore don Mauro Mergola, che ringrazio e ricordo con affetto. Don Mauro non si è mai risparmiato per questo popoloso quartiere di San Salvario, con molteplici attività rivolte in modo particolare ai ragazzi e ai giovani, nello spirito di don Bosco, non dimenticando le famiglie e i numerosi stranieri che fanno di questa zona un quartiere multietnico». «La parabola della pecora smarrita letta nel Vangelo domenicale», ha detto il nuovo parroco nell'omelia, «interpella prima di tutto me come pastore. Ognuno

di voi da oggi ha un posto nel mio cuore e diventa una persona da amare e accogliere, soprattutto coloro che vivono momenti di difficoltà. In questa parrocchia ognuno deve sentirsi importante e a casa. Una casa sempre aperta al dialogo verso tutti, spalancata su un territorio 'da abitare'. Ognuno di voi è presenza viva e significativa per lo sviluppo di un quartiere dove sono molteplici le situazioni di fragilità ma che da diversi anni ha imparato a camminare insieme e a fare rete per trovare soluzioni adeguate». Don Durando ha poi ricordato l'opera dei suoi predecessori a San Salvario, in particolare don Piero Gallo e don Mauro Mergola. «Mi inserisco in questo viaggio», ha concluso, «iniziando a camminare accanto a voi per seguire il Signore Gesù».

Stefano DI LULLO

Cuornè in festa per la Rivassola

I fedeli cuornatesi si preparano a festeggiare la solennità della Rivassola. Venerdì 20 settembre alle 20.30 in chiesa parrocchiale i priori, le coscritte e i coscritti del 1969 guidano il rosario. Segue alle 21 la Messa. Sabato 21 dalle 15.30 in oratorio pomeriggio di festa per bambini e famiglie. Alle 21 in chiesa parrocchiale concerto d'organo del maestro Walter Savant-Levet. Domenica 22 alla Messa delle 10.30 sono invitate le coppie che festeggiano l'anniversario. Per informazioni ed iscrizioni tel 0124.657177. Lunedì 23 e martedì 24 alle 20.30 recita del rosario seguita dalla Messa. Mercoledì 25 pellegrinaggio ai piedi del santuario di Belmonte. Il ritrovo, all'inizio del sentiero pedonale di Valperga, è previsto intorno alle 20.45. Giovedì 26 e venerdì 27 settembre si entrerà nel triduo della Rivassola. La recita del rosario alle 20.30 precederà la messa delle 21. Le celebrazioni del sabato pomeriggio saranno invece rivolte in modo particolare ad anziani ed ammalati. Dopo la preghiera del rosario alle 14.30 alle 15 verrà celebrata la Messa con e per i fratelli ammalati. Per chi lo desidererà verrà amministrata l'unzione degli infermi. Alle 20.30 il rosario precederà la messa serale. Domenica 29 alle 10.30 comincerà la solenne celebrazione eucaristica in chiesa parrocchiale presieduta da don Alexandru Rachiteanu, novello sacerdote vicario parrocchiale a Cuornè, Valperga e Salassa. Seguirà il pranzo in oratorio (su prenotazione allo 0124.657177 entro giovedì 26 settembre). Alle 16 dopo la recita dei vesperi comincerà la processione della statua della Madonna della Rivassola lungo le vie del paese. Guiderà le preghiere ed il corteo don Gianluca Capello, parroco di Busano e Pertusio. Tutti i bambini sono invitati a portare un fiore che verrà posto ai piedi della Vergine della Rivassola al termine della processione. La messa delle 18.15, celebrata da don Claudio Baima Rughet, chiuderà i festeggiamenti della Rivassola.

Giovanni COSTANTINO

Don Bonetto a N. Signora del S. Cuore di Gesù

Domenica 15 settembre ha fatto il suo ingresso come amministratore parrocchiale a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù a Torino don Valter Bonetto.

Numerosi i concelebranti, il Vicario per Torino città don Nino Olivero e don Roberto Volaterra, che negli ultimi mesi ha retto la parrocchia. Don Olivero ha espresso il ringraziamento di mons. Nosiglia per la disponibilità di don Bonetto ad assumersi il nuovo incarico, oltre a quelli che mantiene come assistente religioso in varie strutture sanitarie, e ha letto il decreto di nomina. Don Bonetto nella sua prima omelia, partendo dalle parabole della misericordia si è soffermato sull'«errata concezione di peccato oggi diffusa». «È sbagliato seguire la mentalità per cui il peccato è, sì, dannoso, ma anche piacevole, mentre seguire il Signore è frustrante e pesante». «A volte anche andando a Messa ogni domenica, pregando e osservando i comandamenti si rischia di non capire chi è Dio. Si può stare ad un passo dalla salvezza con la testa nella perdizione» ha evidenziando don Bonetto.

Al termine della celebrazione il saluto del Consiglio Pastorale parrocchiale e il benvenuto di don Volaterra «conoscevo già don Valter quando era parroco a Castagnole e ora gli auguro di andare sul terrazzo della parrocchia per riuscire a scorgere i figlioli prodighi, di spazzare dov'è necessario per trovare la moneta perduta e di avere la forza per lasciare il gregge e cercare la pecorella smarrita». Un saluto è stato rivolto anche alla mamma di don Bonetto, presente tra la numerosa folla di fedeli, «perché comunità è anche famiglia».

Don Bonetto ha quindi concluso raccontando di come ha conosciuto Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù quando era ragazzo. «Ho fatto i miei studi al Cottolengo, ma ho sempre cercato di scappare da Torino. Il Signore però mi ci ha sempre riportato» ha aggiunto sorridendo. Infine, ha chiesto ai parrocchiani di segnalargli i malati e gli anziani impossibilitati a partecipare alla vita comunitaria per far sentire anche loro la sua vicinanza e l'appartenenza alla comunità ora affidata alla sua guida.

Don Mulassano ad Alpignano e Val della Torre

«I ragazzi dell'oratorio ti danno il benvenuto». Grandi caratteri rossi su uno striscione bianco a Valdellatorre sabato 14 pomeriggio, sulla cancellata attorno alla chiesa di San Donato. E questa nota fresca e gioiosa ha accolto don Dino Mulassano nel suo ingresso come amministratore parrocchiale, mentre i bambini si raggruppavano con gli animatori sul piazzale, dove risaltava, con le maglie rosse, una formazione sportiva, corsa nel giorno dell'allenamento a salutarlo. Nominato anche amministratore della chiesa di Santa



Maria della Spina in frazione Brione e di San Giorgio Martire in Caselette, ha trovato sul sagrato ad accoglierlo i sindaci dei due comuni, con in dono libri di storia locale e prodotti tipici. Quindi le associazioni coi gonfaloni schierati e inviti conviviali, nonchè tessere onorarie. A leggere la lettera con cui l'Arcivescovo ha affidato a don Mulassano la comunità don Mimmo Mitolo, Vicario episcopale del Distretto ovest. Nel messaggio, mons. Nosiglia ha ricordato le tappe dell'esperienza di don Dino, già a Roma per quindici anni, poi a Carmagnola, nella parrocchia Immacolata concezione e San Donato a Torino, nonché tra gli universitari di Milano, Padova e Modena. «Puoi contare inoltre», ha proseguito il Vescovo, «sull'aiuto dei Missionari della Consolata che ti affidano due viceparroci a te affidati, poi sui diaconi Lucio Maurutto e Roberto Verrani. Sono convinto

che potrai contare anche sull'aiuto dei laici preparati e disponibili in tutte le tue parrocchie per coordinare con te le attività pastorali di evangelizzazione e catechesi, di liturgia e di carità».

Quindi, ancora esortazioni di vicinanza a chi soffre, in famiglia o in solitudine. A sua volta, don Dino ha ringraziato per l'accoglienza e la condivisione: rimarcate da tanti fedeli, giunti anche da Carmagnola e Torino, e di sacerdoti con lui concelebranti.

L'arrivo ad Alpignano

Anche Alpignano si è mobilitata a festa domenica 15 pomeriggio per accogliere don Dino Mulassano. Si avvertiva il forte desiderio di conoscerlo che animava tanta gente nella strada gremita verso la chiesa, il sagrato e l'interno di San Martino. Presente l'amministrazione comunale rappresentata da vicesindaco, presidente del Consiglio comunale e consiglieri, con esponenti delle varie associazioni. Tra queste, il gruppo Scout, alpini e volontari della Croce verde, testimoni di viva attenzione al territorio. «Territorio ora con quattro parrocchie - Alpignano, Valdellatorre, Brione e Caselette - sotto un'unica guida», come ha evidenziato monsignor Nosiglia nella lettera di accoglienza, letta dal Vicario territoriale episcopale don Mitolo, ringraziando i due parroci uscenti don Francesco Pairetto e don Piero Gambino». Mons. Nosiglia ha ancora esortato le comunità «ad una stretta collaborazione, con impegno nella formazione, attenta alle proposte diocesane come richiamato nella Lettera pastorale 'Il tesoro nascosto e la perla preziosa'».

«Siamo chiamati», - ha sottolineato don Dino, «a cercare la presenza di Dio, cogliendo insieme quanto ci fa del bene. Anche la sofferenza, condivisa, si trasforma. Siamo chiamati a curare i rapporti personali e comunitari, senza pretendere di apparire, come perla preziosa, non appariscente. Con gratitudine ai nostri genitori».

Ha ripreso la condivisione di intenti don Beppe Bagna, moderatore dell'Up 38, premessa per un bel lavoro tra le dieci comunità «generose, non più autoreferenziali: guardando avanti insieme».

Elena ALA

Don Cena a Moriondo Don Marzo a Faule

Gioia, misericordia, perdono e umiltà: sono le quattro «parole d'ordine» con cui il salesiano don Marco Cena s'è presentato domenica ai parrocchiani di Moriondo. Al religioso l'arcivescovo di Torino ha affidato le comunità di Moriondo e Buttigliera: subentra a don Lorenzo Barbay, che nel settembre 2018 è stato nominato rettore della chiesa di Santa Cristina a Torino. Il sindaco Giuseppe Grande, le rappresentative della Pro loco e degli alpini hanno accolto don Cena sul sagrato della chiesa. Al saluto «laico» è poi seguita la concelebrazione in chiesa,



animata dal coro parrocchiale. «Offro anche a lei la nostra disponibilità a collaborare, così come ho fatto con i tre parroci che l'hanno preceduta e che ho accolto nell'arco dei miei mandati», ha premesso il sindaco. Ma Grande

ha anche espresso una preoccupazione: «Noto una disaffezione crescente dalla pratica religiosa, anche quelle legate a devozioni tipiche del nostro territorio. Perdere le tradizioni significa far svanire la propria identità». Don Cena ha 55 anni ed è prete da 27: «riavvicinare la gente alla comunità ecclesiale è una sfida che non mi impaurisce e che, come insegna papa Benedetto, occorrerà affrontare in chiave di attrazione e non di proselitismo». «Ho appena conosciuto le comunità di Moriondo e Buttigliera, ma in entrambe ho colto molta buona volontà: insieme valorizzeremo ciò che già c'è e inventeremo altro di nuovo». Ad accogliere don Cena il moderatore dell'Up don Giovanni Villata, e tanti parrocchiani desiderosi di conoscere il nuovo pastore.

Enrico BASSIGNANA

«La parrocchia di Faule è ricca di fede, di storia e di tradizioni, è animata da molti gruppi e da numerose attività, e corrisponde con generosità e disponibilità al ministero del suo pastore. Ora, con l'aiuto degli altri parroci dell'Unità pastorale, dei preti collaboratori e dei tanti laici attivi, trasformerete l'avvicendamento in occasione per accrescerne lo slancio e per rispondere sempre meglio alle nuove sfide che la Chiesa è chiamata ad affrontare nel mondo che cambia». Con queste parole l'Arcivescovo ha affidato a don Gianluigi Marzo la comunità di San Biagio Vescovo e Martire di Faule. Comunità vivace che «dividerà» ora il nuovo parroco con Polonghera e Moretta e che ha accolto festosa il nuovo pastore. Don Gianluigi Marzo succede a don Paolo Audisio di Somma al quale l'Arcivescovo ha espresso il suo ringraziamento. Parole di gratitudine anche per il Vescovo di Ugento - S. Maria di Leuca, mons. Vito Angiuli, che ha «prestato» alla nostra diocesi il suo sacerdote.